



Osservatorio dei Colli Albani per l'Archeologia e l'Ambiente

Nel corso della conferenza stampa del 25 febbraio u.s. presso Palazzo Chigi di Ariccia è stato presentato l'Osservatorio dei Colli Albani per l'Archeologia e l'Ambiente, riceviamo e pubblichiamo l'intervento del coordinatore Franco Arietti:

“Premessa

La civiltà latina nasce sui Colli Albani, comericordano sia le famosissime leggende qui ambientate (Alba Longa, Romolo e Remo, Rea Silvia, Orazi e Curiazi, ecc.), che la copiosa documentazione archeologica in merito alle straordinarie esperienze secolari degli Albaninell'ambito del Lazio antico. Per molti secoli l'attività politico – religiosa di tutti i popoli del Latium Vetus è stata incentrata sui Colli Albani e su questa base ha avuto origine la storia di Roma.

La somiglianza tra la distribuzione spaziale delle antichissime curie gentilizie albane e la moderna dislocazione dei paesi castellani è impressionante; somiglianza che si riscontra, purtroppo, anche nell'abitudine di dividersi e di racchiudersi in compartimenti stagni. Per questo, esattamente come allora, i castellani non hanno alcuna percezione delle immense potenzialità del proprio territorio: sono una cinquantina le principali città italiane e i Colli Albani, con oltre 300.000 abitanti, rientrano tra le prime dieci...

Nasce l'Osservatorio dei Colli Albani per l'Archeologia e l'Ambiente.

L'unione tra le associazioni archeologiche e ambientaliste che storicamente operano nell'area dei Colli Albani, alla quale hanno aderito molti studiosi, scaturisce dalla necessità di operare nello spazio civico della grande comunità albana, superando asfittici localismi. L'Osservatorio sarà aperto al contributo che in futuro altre associazioni e studiosi vorranno fornire aderendo al raggruppamento.

Come sempre, sarà assicurata la piena collaborazione a tutte le istituzioni. In un momento di acuta crisi economica e di diffusa disoccupazione, si cercherà di suggerire l'opportunità di valorizzare le risorse archeologiche ed ambientali in modo da sviluppare il turismo e creare nuovi posti di lavoro. Verrà inoltre ribadita la necessità dell'Osservatorio di rapportarsi, nel prossimo futuro, con un apparato istituzionale sovraumunale più solido, articolato e autorevole, che possa rappresentare degnamente, anche sotto il profilo politico, un ambito territoriale così vasto. Durante la conferenza stampa si accennerà ai prossimi impegni; inoltre, verranno esaminate alcune problematiche territoriali tra le più note, come il parco archeologico della città di Tuscolo, l'area archeologica di Monte Cavo da ripristinare (presso la quale potrebbe sorgere una terrazza panoramica raggiungibile da una funivia che dovrebbe partire da Castel Gandolfo), quella di Nemi e la situazione dei due Musei nazionali (Museo dell'Abbazia di San Nilo e Museo delle navi romane di Nemi).

Sul sito web dell'osservatorio, in via di costruzione, non verrà presentata solo l'attività delle singole

